

Unicredit stringe sull'aumento di capitale

Oggi il cda sull'operazione da 7,5 miliardi. Il nodo delle Fondazioni: CrTrieste deve ancora esprimersi

► MILANO

Unicredit non aspetta la fine delle festività e stringe sull'aumento di capitale da 7,5 miliardi. Il consiglio di amministrazione del Gruppo è stato convocato per oggi in mattinata. Sul tavolo il prezzo delle nuove azioni che potrebbero essere emesse anche a partire dal prossimo lunedì. Incassato il sì dei soci nell'assemblea dello scorso 15 dicembre, l'ad Federico Ghizzoni e il suo team hanno lavorato celermente con le banche a capo dell'operazione (Bofa Merrill Lynch e Medio-

te a definire tempi e modalità per la maxi-ricapitalizzazione. Lo sconto sul terp (il prezzo teorico ex diritto) dovrebbe essere compreso in una forchetta tra il 30 e il 40%. Intanto tra gli azionisti sono cominciati i primi movimenti. Il fondo americano Blackrock ha tagliato dal 4% all'1,7% la propria partecipazione. L'operazione il 27 dicembre scorso contemporaneamente all'accorpamento delle azioni ordinarie e di risparmio: 1 ogni 10 (ieri il titolo ha chiuso a -2,47% a 6,33 euro). E anche tra le fondazioni le adesioni stanno arrivando ma diverse hanno scelto un'esposizione parziale. Nel dettaglio

Cariverona che detiene il 4,2% di Piazza Cordusio, ha deliberato di sottoscrivere la quota del 3,51%: totalmente finanziata con mezzi propri, senza vendita di diritti e senza ricorso all'indebitamento. Un impegno stimabile, dunque, in circa 260 milioni di euro. Stesso discorso per la reggiana Manodori che è attualmente azionista dello 0,79% e il cui consiglio generale ha deciso, a larga maggioranza, per una partecipazione parziale. L'operazione sarà finanziata con la vendita di parte dei diritti di opzione di propria pertinenza, senza alcun esborso aggiuntivo per l'ente. Anche Carimonte limerà al 3%

dal 3,4% che possiede. Non dovrebbe essere, invece, della partita Cassamarca (socio con lo 0,7%). A novembre peraltro l'ente guidato da Dino De Poli ha deciso per un taglio del 20% del gettone di presenza del presidente e dei consiglieri, lo stop alle erogazioni e la possibilità di fare cassa conferendo gli immobili ad un fondo immobiliare. Tra le altre CrTrieste (azionista con lo 0,4%) ancora non si è espressa mentre sottoscriveranno la propria quota per intero sia Crt sia Bds (0,6%). Quest'ultima, attraverso il suo presidente, Giovanni Puglisi non ha mancato di sollevare più di una perplessità.



L'ad di Unicredit Federico Ghizzoni

